

ERIC VAN HOVE | TESTOSTERONE

opening:
giovedì 27 febbraio 2014 dalle 19:00
esposizione:
dal 28 febbraio al 30 aprile 2014

Voice Gallery è lieta di annunciare l'inaugurazione della mostra personale di Eric van Hove presso gli spazi della galleria.

Eric van Hove già presente nella mostra della 5^a Biennale di Marrakech con il grande progetto Larak V12, trasforma gli spazi della galleria Voice con un'installazione site-specific.

“**Testosterone**” invade il *with cube* di Voice con motori e ingranaggi prelevati da un'officina meccanica e sparsi sul pavimento della galleria. L'odore acre dei lubrificanti dei motori e dell'usura dei pezzi originali fanno da background alla presentazione di sculture, montate su piedistallo, di riproduzioni di parti di motori meccanici in differenti materiali, legni di diverse essenze, ottone, rame, alluminio, pietra, osso, etc., realizzate da artigiani locali.

“La questione della natura dell'opera d'arte, al cuore del progetto V12, ancora una volta solleva il paradigma con cui l'arte contemporanea si e' confrontata sin dalla sua nascita. (...) Van Hove riesce nell'impossibile impresa di riconciliare l'inconciliabile. Fare arte accessibile a tutti, scevra di eccessiva teoria o atteggiamento populista, attraverso un'azione che non cerca di sovrapporre un discorso alla realta' tangibile.” Come scrive Simon N'jami in *Il Cuore Assoluto* (estratto dal saggio, di prossima pubblicazione, sull'opera scultorea di van Hove – Malika éditions/Casablanca & Motto/Berlino).

Quello di Eric van Hove, infatti, è un lavoro che si radica al contesto sociale ed economico del luogo dove interviene. Infatti, il motore assurge a metafora del sistema economico del Marocco e allo stesso tempo della produzione industriale. Ma soprattutto, le opere esposte in galleria, per la sintesi di cui solo la scultura è capace, raccontano una riflessione, sviluppata negli studi postcoloniali, sul rapporto tra il mercato del lavoro locale e il mercato globalizzato, ma anche del rapporto critico e autoriale, tutto interno al sistema dell'arte, tra progettista-artista e artigiano realizzatore.

L'artista erige al centro della galleria una serie di sculture che emergono dal suolo occupato dai relitti di una cultura industriale che produce, sì un avanzamento tecnologico, ma che ha le sembianze della massificazione del prodotto di consumo. Di contro, la riproduzione artigianale dei motori che, senza interpretare un'idea luddista, sottolinea la processualità del gesto produttivo e le capacità della società artigianale di auto-rigenerarsi secondo dinamiche informali che mixano e ibridano culture e conoscenze.

Nell'epoca della sua riproducibilità tecnica l'opera d'arte, per Walter Benjamin, sarebbe di fatto scomparsa a favore di una copia seriale il cui legame ad un originale sarebbe stato reciso proprio per far posto alla vasta sequenza di esemplari uguali. L'epoca della riproduzione artigianale- per intenderci l'epoca precedente alla rivoluzione indicata da Benjamin nel suo celebre saggio- invece, vedeva una serie di oggetti simili legati in rapporto gerarchico e qualitativo ad un originale unicum. Ma cosa avviene, invece, quando la questione della riproducibilità, quella artigianale, viene sollevata nell'epoca della riproduzione tecnica dove tutto è uguale? Qual è il rapporto tra l'oggetto artistico, riprodotto con tecniche artigianali, e l'originale che a sua volta è una riproduzione tecnica (copia di una copia senza originale)?

L'artista mette in scena questo paradosso sovvertendo l'appiattimento della presenza fattiva dell'individuo, sia esso artista che esecutore, sulla fase del progetto. Tale condizione è quella dell'alienazione del lavoro, dell'iper-specializzazione del lavoro, ma anche quella del consumo, su scala globale, dell'economia delle idee in una condizione postfordista. Dal canto suo Van Hove mette in mostra questi processi economici alla base delle contemporanee società capitaliste, collaborando con autorialità altre e aprendo il suo atelier al lavoro di svariati artigiani.

366, Z.I. Sidi Ghanem | 40000

MARRAKECH

+212 524.33.67.70

voicegallery.net

info@voicegallery.net